

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuato lo Domenica.
Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

IN SERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 26 per linea, Annonze amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garanzone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 10 Giugno

La legge sulla libertà dell'insegnamento superiore che si sta adesso discutendo all'Assemblea di Versailles è vivamente disapprovata da molta parte della stampa liberale. Libertà! esclama il *XIX Siecle*. Di qual libertà si tratta? La libertà che reclamano i cattolici altro non è che il dominio della Chiesa sostituito a quello dello Stato. Sono ormai cinquant'anni che la Chiesa domanda a tutti i governi di ridonarle i privilegi tolte dalla rivoluzione. Ed i governi ad essa più favorevoli sono quelli da cui essa ottenne meno. Ci volle la rivoluzione del 1848 perché la Chiesa riacquistasse le immunità che la monarchia del 1830 le aveva rifiutato (*L'Assemblea del 1849 proclamò «la libertà» dell'insegnamento di secondo grado*). Ci volle la rivoluzione del 1870 per far concepire alla Chiesa la speranza di ottenere le altre armi di cui ha bisogno per dare, con buon frutto, l'assalto alle idee moderne, per intraprendere la lotta in nome del Sillabo contro la Rivoluzione. Oggi peraltro un dispaccio ci reca che il ministro dell'istruzione annunciò che quando la legge si discuterà in terza lettura, domanderà che si modifichi il votato articolo 2º che accorda anche alle diocesi il diritto di aprire istituti d'istruzione superiore.

L'Agenzia *Havas* ha pubblicato due note, l'una delle quali smentisce l'altra. Nella prima aveva assicurato che la Commissione d'inchiesta sullo stato dell'armata nel 1869 aveva concluso che le somme votate per l'armamento della classe di quell'anno erano state adoperate «per altri scopi», e che aveva chiamato il maresciallo Leboeuf per rendergliene conto. Oggi, nella seconda nota, dichiara di essersi «ingannata», e che finora nessuna conclusione è stata presa. Questo incidente desta grande interesse nell'armata francese, ove tutti quelli che appartengono al partito bonapartista hanno protestato altamente contro la nuova accusa.

L'incontro dell'arciduca austriaco Alberto con Alessandro II e Guglielmo I è ritenuto generalmente un nuovo indizio delle inalterate amichevoli relazioni che esistono fra le tre Corti imperiali, indizio tanto più significativo in quanto che, a torto od a ragione, l'arciduca Alberto era, sino a poco tempo fa, riguardato come un avversario della Germania, e come desideroso di una rivincita del 1866. «La missione dell'arciduca Alberto (così scrive la *Neue Presse*) distrugge gli ultimi avanzi di tristi memorie, e dimostra prevalere i sentimenti di abblio e perdono, anche colà, ove il tempo non poté ancora sanare le ferite troppo recenti.»

Una nota dell'ambasciata spagnuola a Parigi, segnalata da un telegramma odierno, annuncia, contrariamente a voci sparse, che l'ordine regna in tutta la Spagna. Le voci a cui si allude si riferivano all'arresto testé avvenuto a Madrid di parecchi generali, accusati di cospirazione in senso repubblicano. È notevole che il capo della congiura, se pure congiura esiste, sarebbe il generale Hidalgo, quel generale Hidalgo che, col decretare nella sua qualità di ministro della guerra lo scioglimento dell'artiglieria, unico corpo militare ben organizzato che avesse la Spagna, indusse il Duca d'Aosta a rinunciare al trono.

UNA LETTERA DA BELLUNO.

Noi non possiamo, nella nostra imparzialità, negare l'inserzione nel nostro giornale della lettera seguente che ci viene da Belluno; né, se un po' di cura della sua salute non avesse tenuto il Direttore del *Giornale di Udine* assente per alcuni giorni, avrebbe omesso di tener conto d'una lettera da Ampezzo di Carnia del sig. Beorchia Nigris datata negli ultimi di maggio e recapitata troppo tardi dinanzi a fatti frattanto felicemente compiuti, in modo da sciogliere con una legge una quistione disgraziata per troppe e troppo contrarie pretese imbrogliata tanto e così male, che quasi si disperava d'una soluzione.

Lasciando all'ottimamente informato nostro corrispondente da Roma ed allo scrittore dell'articolo storico e logico comparso nel *Giornale di Udine* del 5 giugno, di rispondere quello che crede alla inviataci lettera bellunese e pensando massime, che Belluno per cui propugneremo sempre la ferrovia della Valle del Piave come un grande interesse veneto e nazionale, debba mirare anche agli interessi della nobilissima sua parte del Cadore, che non vanno preteriti, ma anzi favoriti colle comunicazioni necessarie, al

ogni parte; mettiamo fuori di discussione ormai una storia più lamentevole di quella del Bellotti-Bon, persuasi che da parte nostra quello che importa soprattutto ora è la pronta azione.

E ciò raccomandiamo al nostro corrispondente di Ampezzo, il quale vorrà accettare i fatti compiuti e cooperare a quanto deve tornare utile a tutta la sua Carnia ed anche al Cadore ed alla restante Provincia di Belluno, se altri suoi ragionevoli e giusti voti saranno adempiuti, pensando altresì che non è poco oramai l'essere venuti fuori finalmente da quel labirinto in cui si era andati perduto, e che non si deve tornare alla proverbiale storia della *lite carnica per la zucca*, e che, ottenuti anche dei vantaggi per i Comuni carnici nella quistione dei boschi, bisogna piuttosto pensare al *Consortio d'imboscamento* di tutti i Comuni carnici.

Al sig. Deputato provinciale Pagani-Cesa, cui ebbimo la fortuna di conoscere, diciamo che la petizione bellunese era stata già data in sunto nel nostro giornale, sicché lo stesso dott. Beorchia-Nigris poté leggervela, e che accetteremo sempre con tutta lealtà le sue affermazioni ed opinioni nel nostro Giornale, salvo a mantenere le nostre.

La quistione delle grandi Province e dei grandi Comuni, per i quali ci siamo costantemente pronunciati come mezzo di migliore e più economica amministrazione, di autonomia ed uguaglianza, di libertà in azione; è per noi un supremo interesse nazionale, cui tratteremo costantemente colla massima larghezza di vedute, senza troppo preoccuparci di piccoli creduti interessi di località, cui stimiamo piuttosto illusori che reali. Coloro che non credono da meno di sé di guardare anche alle opinioni che corrono in questa estrema parte dell'Italia sanno che il *Giornale di Udine* molte volte ha detto le sue ragioni per la costituzione delle grandi Province e dei grandi Comuni, e saranno convinti che agevolmente non potrebbe mutare le sue convinzioni le quali dataano da lungo tempo.

Chi dirige questo giornale e che pensava a tali quistioni fino da quando studiava la storia dei paesi liberi, per quando si avesse potuto conquistare la libertà dell'Italia, onde cercare la forma che potesse combinare un largo federalismo amministrativo cell'unità politica del suo paese, ha sempre creduto che il miglior mezzo di distruggere il cattivo regionalismo politico, che faceva ostacolo alla nostra unione, fosse quello di costituire le grandi Province amministrative sulla base delle Province geografiche e naturali, corrette e complete dalle ferrovie e dalle altre strade e dal telegrafo elettrico, che mutano affatto e migliorano d'assai le antiche condizioni delle storiche Province, nelle quali sovente un vasto contado non era che il suddito renitente di una città dominante, con cui ora ha parità di diritto.

Ed ora crede, che per distruggere questo regionalismo anche nel Parlamento e nel Governo e nei Consigli provinciali, giovi camminare su questa via.

Intanto ecco la lettera del signor Pagani-Cesa:

Onor. sig. Dirett. del Giornale di Udine?

Belluno 7 giugno 1875.

« Prima una corrispondenza da Roma, poscia l'articolo contenuto nel *Giornale di Udine* del 5 corr. hanno concluso col dire, che la provincia di Belluno, opponendosi alla strada di Auronzo, dimostra di non poter esistere. Questo argomento, a parer nostro, è appunto quello che giustifica il nostro contegno. Vogliamo vivere e ci opponiamo a quanto tende a farci morire.

Il titolo dell'articolo *Petizione... contro il proposto sussidio alle strade carnicio-cadorene*, suona così evidentemente contrario al vero, che non mi permetterò di trattenere Lei a lungo su questo punto. Ma qualcheduno può prestarsi fede, e a qualche altro, che forse legge il solo titolo, può restare una impressione certamente sfavorevole per Bellunesi.

Ricorro alla di Lei gentilezza, come Direttore del *Giornale*, e la prego di far pubblicare il testo della Petizione. Dichiari di averla proposta io, e per quanto valesse e corresse, io io rei la responsabilità: ma sono certo di correre al desiderio de' miei colleghi della deputazione provinciale domandando al giornale, certamente in via privata, questo che mi sembra atto di giustizia ed equità.

Del resto a noi non è mai passato pel capo di opporsi alle strade carniche, e, meno che mai, al concorso che abbia da prestare lo Stato per la loro costruzione. Ci opponiamo al peso nuovo che verrebbe imposto alla sola provincia nostra. Sfogia nuova legge Udine guadagna metà della Bel.

era già obbligata a provvedere. Belluno verrebbe invece ad avere addosso altri 80 chilometri di strade costosissime, specialmente per la manutenzione, metà della quale doveva, secondo l'ultimo decreto regio, essere assoggettata a nuovi studi, e l'altra metà non era mai stata contemplata fra le provinciali. E si vuole, che ce ne chiamiamo contenti e che non reclamiamo?

Pur troppo siamo giunti tardi, e se avessimo conosciuto prima l'elenco di quelle strade avremmo ricorso alla Camera dei deputati. Ma non potevamo adattarci a tacer sempre; e tanto meno lo si potrà, se si viene ad affermare, che non abbiamo né forza né ragione di esistere. Se in Italia sono da sopprimere tutte le province povere, tutti i comuni poveri, la circoscrizione territoriale sarà certamente semplificata; ma che ciò fosse un bene, quanto a me, lo nego per intima convinzione. Ad ogni modo noi usiamo del diritto di legittima difesa.

Mi perdoni se questa mia Le sembrasse avere in qualche punto il tono troppo franco, e mi voglia tenere, colla solita benevolenza, e col solito ossequio da parte mia, per

suo dev. obbl.

ANTONIO PAGANI-CESA. »

PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati) — Seduta del 9.

L'elezione di Pescia, di cui si ordinava l'inchiesta giudiziaria e che la Giunta propose sia convalidata, dopo le osservazioni di *Nanni e Salaris* contro *Barazzuoli e Puccioni* in favore, viene annullata per voto di divisione, non essendo riuscite due prove a controprova della votazione per alzata e seduta. Standsi per riprendere la discussione della legge sui provvedimenti di sicurezza pubblica, il *Presidente* rammenta lo spiacevole incidente avvenuto nella seduta di ieri. Rammenta pure il suo invito diretto al ministro Spaventa di ritirare le parole che aveva rivolto a La Porta, e come esso, per prolungati rumori della Camera, non potesse prendere la parola. Il *Presidente* ritiene che, ove lo avesse potuto, avrebbe certamente secondato il suo invito, come anche l'on. La Porta avrebbe dato le spiegazioni delle osservazioni che cagionarono l'incidente. Confida però che tanto l'uno quanto l'altro faranno oggi ciò che non si poteva fare ieri.

Spaventa dichiara di avere proferito quelle parole mosso da impeto momentaneo; desidera che sieno considerate come non dette.

La Porta dichiara pure di non aver avuto nelle sue osservazioni la menoma intenzione di offendere Spaventa. Il *Presidente* dichiara chiuso l'incidente.

Proseguì la discussione di detto progetto.

Cantelli intende dissidere le sue proposte, ma prima stima utile dissipare alcune opinioni erronee formatesi riguardo alle medesime, che cioè abbiano carattere politico e regionale, e siano soverchiamente eccezionali e lontane da ogni legalità. Quanto alla prima opinione, conferma, e con vari argomenti corrobora, le protestazioni del Presidente del Consiglio, che il progetto non mira che a frenare, punire e distruggere il mandarinnaggio e il brigantaggio dovunque si trovi, nel continente ovvero nelle Isole; quanto alla seconda, dimostra che i provvedimenti proposti hanno il loro fondamento nella legge del 1871 votata dal Parlamento, e ben lungi dall'essere arbitrari, contengono norme determinate di regolarità e legalità. Prende poscia ad esaminare le condizioni della sicurezza pubblica in varie provincie e circondari del Regno, e specialmente in alcune provincie e circondari di Sicilia, da anni perturbate gravemente e continuamente. Cita fatti e cifre di reati commessi. Dice quali sono i mezzi che le leggi vigenti permettono d'usare, e con quanta energia fossero realmente usati.

Aggiunge che ciò nondimeno la sicurezza pubblica in talune parti della Sicilia continuava ad essere profondamente compromessa, malgrado i sacrifici d'uomini e di danaro, e che il Ministero e la Camera stessa ricevevano lagnanze e petizioni per opportuni solleciti provvedimenti.

Dice infine che il Ministero esitò molto a presentare una domanda al parlamento, ma che il profondo e sincero suo convincimento della loro necessità ed urgenza ve lo spinse, e spera muoverà pure la Camera ad approvarli. *Bellone, Longo, Crispi*, per fatti personali, rispondono ad alcune osservazioni di Cantelli.

Tamai replica a Bellone, parimenti per un fatto personale, riservandosi di esporre a quali condizioni furono veramente ridotte alcune provincie della Sicilia.

Marchetti sostiene i provvedimenti proposti,

che pure a lui non sembrano tanto straordinari, ed opina che possono riuscire utilissimi, purchè applicati con alcune avvertenze.

Abbigliante contraddice a quanto disse ieri Minghetti circa il carattere generale e non regionale del progetto, e a quanto disse oggi Cantelli circa le condizioni eccezionali della Sicilia. Crede che le condizioni delle provincie meridionali non siano speciali.

Donati, Minghetti rettificano alcune citazioni d'*Abbigliante*, che però le mantie.

Roma. Nella riunione che ebbe luogo ieri sera della Commissione incaricata di riferire intorno ai lavori del Tevere ed alla quale fu invitato il Sindaco di Roma, furono di comune accordo definitivamente stabilite le basi del progetto di legge. È dunque più che mai possibile che la relazione sia ben presto redatta e presentata alla Camera, la quale certa non vorrà separarsi senza dare il proprio voto alla legge.

— L'incidente fra Spaventa e Laporta che minacciava un duello e che si scioltse con reciproche spiegazioni ebbe origine da ciò che avendo Laporta detto a Spaventa di ricordarsi i fatti di Torino all'epoca del trasporto della capitale a Firenze, Spaventa gli rispose: Siete uno sciocco. (Spaventa era allora segretario generale al ministero dell'interno).

Austria. Don Alfonso è partito da Gratz colla consorte pel Comitato di Eisenburg. Egli ritornerà però a Gratz la settimana ventura.

Francia. Il cardinale Guibert, arcivescovo di Parigi, ha fissato pel 16 giugno la cerimonia del collocamento della prima pietra della chiesa votiva che deve essere costruita a Montmartre. Detto giorno, ch'è l'anniversario dell'apparizione del Sacro Cuore di Gesù alla visitazione Maria Alacoque di Paray-le-Monial, è stato scelto dal Papa. I fondatori della chiesa premono per divisa della loro opera la seguente formula, di monsignor Guibert: *Sacralissimo cordi Jesu Christi: Gallia pueniens et devota*.

Germania. Un articolo delle *Münchener Nachrichten* dice che nel prossimo convegno dei tre Imperatori ad Ems si cercherà il modo d'impedire per l'avvenire che sorgano quei timori di guerra che turbarono per qualche momento la quiete d'Europa. Questo mezzo sarebbe non altro che il disarmo. Lo stesso articolo loda l'Austria per non essersi unita all'Inghilterra nel lusingare la vanità francese e nell'ispirare così a questo paese la sfiducia contro la Germania.

Inghilterra. Il fallimento dell'Aberdare Iron Company, compagnia di miniere e metallurgica, alla cui testa trovavasi il signor Fothergill, membro del Parlamento per Merthyr-Tydvill, ha trascinato i fallimenti di altre case. Tra essi notiamo quello della casa Sanderson di Londra. Il totale del passivo di tali fallimenti ascende a circa 250 milioni di franchi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI
della Deputazione Provinciale
del Friuli.

Seduta del giorno 7 giugno 1875.

— Prodotti dall'Ufficio Tecnico Provinciale con Nota 19 aprile p. p. N. 234 i ruoli di mano d'opera straordinaria occorsi per sgombrare le nevi cadute il 19 e 20 febbraio lungo la Strada Carnica Provinciale denominata del Monte Mauria furono dalla scrivente approvati, e fu autorizzato il pagamento di L. 1087 a favore degli operai che si prestaron nel detto lavoro.

— Vena pure autorizzato il pagamento di L. 157.50 a favore di alcuni operai straordinari che si prestaron allo sgombero della neve caduta nei suddetti giorni lungo il tronco della Strada Carnica Monte Croce dalla rampa di Chiaccis fino al confine Bellunese.

— Richiesto, con Nota 3 corrente N. 20412 dalla R. Intendenza di Finanza, il pagamento di L. 1436.45 quale quanto incombente alla Provincia per lavori di manutenzione dei Ponti e Canali del Veneto Estuario per l'anno 1874, venne autorizzato il versamento di detta somma

signori proprietari di cavalle a decidere con sollecitudine a destinarle alla riproduzione stan-
ché la stagione di monta si chiude al 6 di
giugno.

Atti di ringraziamento.

Con l'animo pieno di riconoscenza rende pubblica lode all'esimo medico dott. Osvaldo Di Noni quale con indefessa ed intelligente cura sottrasse dalla morte la moglie del sottoscritto Chiara-Toffoli De Santi colpita da violenta Anemia Tonsillare, ridonandola così all'amore dello stesso e dei parenti.

G. BATTI DE SANTI.

A tutti quei gentili che, con pietosa premura, onorsero ad onorare il funerale della povera madre mia, indirizzo un cordiale ringraziamento.

Udine 11 giugno 1875.

ANGELO BERTUZZI su GIUSEPPE

Li coniugi De Poli vivamente commossi delle dimostrazioni ottenute nella dolorosa circostanza della malattia e della morte della loro diletta figlia Eloisa concambiano con quanti ne presero parte esternando pubblicamente veraci sensi di gratitudine e di ringraziamento.

Programma del Sestetto Padovano alla Siraria della Fenice questa sera ore 8 1/2.

Marcia	N. N.
Waltzer « Il fiore »	Straus
Duetto « Un ballo in maschera »	Verdi
Mazurka « L'Appassionata »	Straus
Sinfonia della Cenerentola »	Rossini
Polka « Costanza »	Balzi
Duetto « Ruy Blas »	Marchetti
Valzer « A te »	Straus
Marcia Finale	N. N.

FATTI VARI

Prezzi del bozzolo a Milano risultanti dalle dichiarazioni fatte alla Pesa Pubblica di quella città, il 9 corrente. Giapponese annuale chil. 100 da lire 3.80 a 3. Giapponese riprodotti chil. 100 da lire 2.85, a 2.70. (Sole)

Processo dei cartoni. I lettori ricorderanno il processo intentato da un tale alla Ditta Arienti da cui aveva comprato cartoni bachi d'orienti immuni da peste e invece trovati infetti. Il Tribunale di Milano ha pronunciato la sua sentenza. Con essa, mentre si stigmatizza con severe parole il sistema di sconfinata *réclame* usata da certi industriali sulle quattro pagine dei giornali, si ritiene non costituire il fatto addebitato all'Arienti il reato previsto dall'art. 392 Cod. Pen., perché in esso non ci fu *snaturalamento* della mercanzia venduta, e non esservi nemmeno la truffa in genere, perché le menzogne adoperate dall'Arienti non costituiscono il *raggiro* voluto dalla legge. Concedono invece l'Arienti a rispondere al querelante il prezzo dei cartoni e le altre spese fatte per l'acquisto, e compenso le spese del giudizio.

Capponi e Thiers. Il corrispondente parigino dell'*Indépendance Belge* scrive: « Thiers ha ricevuto ieri, 1 giugno, da Gino Capponi due magnifici volumi della *Storia della Repubblica di Firenze*, con questa dedica di proprio pugno dell'autore: *Omaggio affettuoso dell'autore al suo illustre amico Thiers che avrebbe fatto meglio.* »

Thiers ha risposto oggi a Gino Capponi, dicendogli che l'opera sua conterà come una delle più belle del secolo e che egli sarebbe orgoglioso di aver fatto così bene.

Cappelli avvelenati. In una città della Francia si è verificato un caso nuovo di avvelenamento. La fascia interna di un cappello colorata all'anilina, sostanza velenosa, messa in contatto colla pelle del cranio, produce dei fortissimi e pericolosi dolori. Attenti dunque!

Un aneddoto. — E a Roma una bambina di sette anni, certo Gemma Luziani, che suona il pianoforte in modo da far trascolare, e ha dato concerti alla Sala Dante. Tre giorni sono, (racconta il *Fanfulla*) — la piccola Luziani fu presentata al Papa.

— Siete dunque voi la famosa pianista? — le chiese Sua Santità.

— Sissignore — rispose la piccina.

— Ho saputo che avete dato un concerto l'altra sera alla Sala Dante.... volevo venirci, ma sono tanto occupato.... Però devo pagare il mio biglietto.

E in così dire consegnò alla Gemma due monete d'oro, una di cento, l'altra di cinquanta lire.

ATTI UFFICIALI

La Gazz. Ufficiale del 4 giugno contiene:

- Legge in data 27 maggio che autorizza la spesa di L. 570,000 per lavori di restauro al palazzo ducale di Venezia.
- R. decreto, 23 maggio, che autorizza l'iscrizione sul Gran Libro del Debito Pubblico,

in aumento del Consolidato 5 000, di una rendita di lire ~~ottomila~~ ^{settecento} e centesimi trentacinque, con decorrenza di godimento dal 1. gennaio 1875, da intendersi a favore della Cista liquidatrice dell'Asse ecclesiastico, in Roma in rappresentanza di alcune corporazioni religiose di Roma.

3. Disposizioni nel personale giudiziario.

4. Concessione di miniere.

La Gazzetta Ufficiale del 5 giugno contiene:

1. Legge in data 27 maggio, che autorizza, sul bilancio definitivo di previsione della spesa per l'anno 1875, maggiori spese nella somma di Lire 322,208 65 per pagamento di residui passivi dell'esercizio 1874 e precedenti.

2. Nomina di cavalieri nell'Ordine civile di Savoia.

3. Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

4. Concorso per esame a due posti di segretario di terza classe nel ministero d'agricoltura e commercio. Le domande d'ammissione dovranno essere presentate non più tardi del 1. luglio prossimo.

La Gazz. Ufficiale del 7 giugno contiene:

1. Legge in data 30 maggio che autorizza il governo a dare, per decreto reale, tutti quei provvedimenti temporanei, i quali sono necessari ad impedire l'importazione delle patate affine di preservare il territorio nazionale della *Doryphora*: e relativo decreto reale.

2. R. decreto 6 maggio che approva il regolamento per l'ammissione e servizio dei mozioni.

3. R. decreto 23 maggio che incarica il direttore del Museo di antichità di Parma di fare un corso di storia e d'archeologia nell'Università di Parma.

4. Disposizioni nel personale giudiziario.

CORRIERE DEL MATTINO

— La legge di pubblica sicurezza continua anche oggi ad essere l'argomento del giorno. Però tutti sentono avvicinarsi la fine della discussione generale. Già si stava ieri firmando da molti deputati una mozione di chiusura della discussione. Ma come finirà? chiede l'*Opinione* e soggiunge: « Ieri abbiamo accennato ad un articolo di legge che si vorrebbe proporre per interpretare la legge del 1871 e in parte modificarla. Quell'articolo si trova già con qualche differenza nella proposta ministeriale. Esso consisterebbe nella formazione di una Giunta locale presieduta dal Prefetto, la quale avrebbe facoltà di mandar a domicilio coatto gli ammoniti e i contraventori all'ammonizione. Questa proposta è sottoscritta dagli onorevoli Lanza, Ricasoli e Pisanelli, e verrebbe da quest'ultimo sviluppata. »

La *Liberà* prevede che il Ministero finirà coll'ottenere un voto di fiducia; ma tanti sono gli ordini del giorno che la Camera non potrà darlo, pare, prima di domani, sabbato.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 9. Una Nota dell'ambasciata spagnola, contrariamente alle voci sparse, annuncia che l'ordine regna in tutta la penisola.

Versailles 9. (Seduta dell'Assemblea). — Discussione del progetto sull'insegnamento superiore. Il ministro dell'istruzione annunciò che allorquando si discuterà in terza lettura, domanderà che si modifichi l'art. 2º votato ieri. Non vuole lasciare ai dipartimenti, ai Comuni e alle diocesi il diritto di aprire Istituti d'istruzione superiore.

Madrid 9. Primo Rivera ha rimpiazzato nel Ministero della guerra Jovellar che è partito per Valenza.

Ultime.

Bruxelles 10. L'*Indépendance* pubblica il testo del progetto di legge sulla punibilità di certe offerte per commettere delitti; chi si offre per eseguire un delitto punibile con la morte o coi lavori forzati; chi offre la sua partecipazione, e chi accetta una tale offerta, verrà punito col carcere da tre mesi a cinque anni. I colpevoli possono essere condannati anche al bando dal paese ed essere assoggettati alla sorveglianza di Polizia da cinque a dieci anni. La semplice offerta verbale non è punibile se non è fatta dipendere da doni o promesse. Alla legge sulla consegna reciproca dei malfattori viene aggiunta una rispettiva appendice.

Londra 10. Alla Camera dei Comuni, il Bill relativo alla estensione del sistema d'istruzione obbligatorio, ed alla istituzione di consigli scolastici in tutto lo Stato, e specialmente nella campagna, venne combattuto in seconda lettura dal governo e respinto con 255 contro 164. È qui arrivato il Sultano di Zanzibar.

Belgrado 10. Il Principe Milan giunse ieri sera ad ora tarda e fu accolto cordialmente dalla popolazione.

Vienna 10. Notizie dalla Grecia farebbero supporre essere disposto il re ad abdicare. La flotta russa sarebbe stata spedita colà per riceverlo a bordo. La borsa berlinese, allarmata da questa notizia, è in ribasso.

Roma 10. Attendesi di ritorno da Madrid il nunzio Simeoni, il quale farà qui una lunga dimora.

Belgrado 10. Il settimo anniversario del-

l'assassinio di Obrenovic venne solennemente commemorato.

Roma 10. Le riunioni di destra moltiplicansi. Il Ministro ieri era ancora alieno dagli accordi. Più tardi, in seguito alla votazione della Camera, per la quale fu annullata la elezione dell'onorevole Brunetti a Pescia, pare che accetti un compromesso.

Confermarsi che Pisanelli avvolgerà una proposta, che sarà appoggiata da Lanza e da Ricasoli, riducendo l'articolo unico del ministero alla semplice facoltà di condannare a domicilio coatto i colpiti di ammonizione.

Oggi proprossima la chiusura della discussione generale.

Parigi 10. Corrono voci insistenti di una nuova rivoluzione in Spagna. Savary leggerà oggi la relazione dell'inchiesta sulla elezione del dipartimento della Nièvre. È arrivato il figlio del gen. Grant.

È morto il gen. Mecquenem.

Osservazioni meteorologiche.

Medie decadiche del mese di maggio 1875. Decade II^a

	Stazione di Tolmezzo	Stazione di Pontebba
Latitudine	46° 24'	46° 30'
Longit. (sec. il mer. di Roma)	0° 33'	0° 49'
Altezza sul mare	324. m.	569. m.
Quant. Data	713.71	713.71
Barometro	731.99	719.46
massimo	740.14	719.46
minimo	732.79	709.01
medio	738.37	708.80
Termomet.	28.0	26.20
massimo	8.7	5.80
minimo	58.85	—
Umidità	89.	19.
massima	41.	13.
minima	56.9	81.4
Pioggia o neve fusa	19 1/4	20 1/4
Neve non fusa	—	—
Giorni sereni	1	2
misti	7	5
coperti	2	3
pioggia	4	6
neve	—	—
Giorni con gelo	—	—
temporale	—	—
gravidine	—	—
Vento forte	—	1
Vento dominante	S E	0 E N E
Ozono a Tolmezzo 6.95;	massima	90 (giorno 20);
min. 3.2 (giorno 16)	—	—

VIENNA	dal 9	al 10 giug.
Mattole 5 per cento	70.15	70.20
Prestito Nazionale	74.45	74.50
» del 1860	112.30	112.25
Azione della Banca Nazionale	905.	905.
» del Cred. a fl. 100 austri.	232.10	231.25
Londra per 10 lire sterline	111.55	111.65
Argento	103.15	102.40
Du 20 franchi	8.89.1/2	8.89.1/2
Zecchinelli Imperiali	5.27.	5.26.1/2
100 Marche Imper.	54.45	54.45

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 10 giugno.

Frumeto	(ottolitro)	lit. L. 19.40 ad L. 20.50
Granoturco nuovo	10.25	11.27
Segala	13.60	14.70
Avena	14.59	14.69
Spelta	—	25.97
Orzo pilato	—	25.60
» da pilare	—	13.1
Sorgorosso	—	8.20
Lupini	—	11.30
Saraceno	—	11.41
Fagioli (alpignani)	—	26.97
Miglio	—	21.20
Castagne	—	22.82
Lenti (al quintale)	—	24.73

